

## **Aperta al pubblico la Villa Romana di Toscolano**

L'iniziativa nell'ambito delle Giornate Europee del Patrimonio

Nell'ambito delle Giornate Europee del Patrimonio c'è stata sabato 25 marzo 2010 l'apertura straordinaria della Villa Romana di Toscolano, dove è stato ultimato un primo intervento e dove sono ancora in corso importanti lavori di scavo archeologico. Erano presenti l'Assessore alla Cultura di Toscolano Maderno, prof. Marco Basile, il sindaco Roberto Righettini e il Direttore Archeologo presso la Soprintendenza archeologica della Lombardia Elisabetta Roffia, che ha guidato una interessante visita al complesso. Situata in prossimità dell'ingresso della Cartiera di Toscolano, la Villa Romana dei Nonii Arrii costituisce uno dei più importanti edifici residenziali d'età romana presenti sul Lago di Garda.

Se ne scrive da oltre cinque secoli. Prima Marin Sanuto nel suo "Itinerario per la terraferma veneziana" del 1483, poi Paganino Paganini nel 1523, Silvan Cattaneo, frate Andrea da Toscolano. A metà Ottocento toccò a Giuseppe Brunati, nel 1893 a Claudio Fossati, che presentò all'Ateneo di Salò una specifica memoria, pubblicata con il titolo "Una villa romana a Toscolano". Nel suo "Benacum" del 1941 suo figlio Donato cercò di ricostruirne in forma schematica la pianta e la composizione.

I primi ritrovamenti archeologici risalgono al XV e XVI secolo; alla fine dell'Ottocento furono eseguiti scavi estesi, poi rinterrati. Nel 1967, durante i lavori per la fognatura comunale, vennero alla luce alcuni vani con pavimenti a mosaico e intonaci dipinti. Se ne interessò di nuovo la Soprintendenza per i beni archeologici, che intervenne con un saggio di scavo. Realizzata una copertura, la Villa per decenni è rimasta in attesa di nuovi eventi, per lo più chiusa al pubblico ed assalita dall'erba.

Lo scorso anno sono stati appaltati i lavori di restauro per circa 250 mila euro, finanziati per il 60% dalla Regione Lombardia, per la realizzazione di una copertura, della biglietteria e di un percorso di visita. È in corso anche una nuova campagna di scavi archeologici, per circa 96.000 euro, per portare alla luce altre zone della villa.

Quali sono le sue caratteristiche? Le illustra bene Elisabetta Roffia: "L'edificio si presentava in origine con loggiato frontale sul lato orientale, quello rivolto verso il lago, e con avancorpi sui due lati nord e sud. Il loggiato si apriva verso un'area aperta, dove si trovava un grande bacino-fontana di 47 metri di lunghezza.

La villa, costruita nel I secolo d.C., subì interventi e trasformazioni nei secoli successivi sino all'inizio del V secolo d.C., conservando sino al momento della distruzione aspetti propri di un edificio di grande lusso. Una fase di grande rilevanza architettonica è quella databile fra la fine del I e la prima metà del II secolo d.C. In questo periodo appartenne probabilmente a un esponente di una delle più importanti famiglie bresciane, Marco Nonio Macrino, console nel 154 d.C., una cui iscrizione con dedica alla moglie Arria è stata rinvenuta nel Seicento nell'area dell'edificio".

La recente scoperta a Roma, lungo la via Flaminia, del monumento sepolcrale di Marco conferma la ricchezza e l'importanza economica e sociale del personaggio. Ora si spera che il completamento del restauro e l'apertura al pubblico della villa possano attrarre nuovi visitatori e portare nuovo ossigeno alla cultura del Garda e all'economia di Toscolano. La villa è inserita tra le particolarità dell'Ecomuseo Valle delle Cartiere, sostenuto dal Comune di Toscolano Maderno e dalla Regione Lombardia.